

REGIONE CAMPANIA

AVVIO DEI CONTRATTI DI FIUME IN PROVINCIA DI SALERNO

attività di studio preliminare relativo ai bacini pilota dei fiumi Alento, Bussento, Sele, Tanagro, Tusciano e definizione di linee guida provinciali di supporto metodologico



PROVINCIA DI SALERNO
Assessorato all'Ambiente

G. D'Acunzi*, F. Peduto**, V. Catalano***, R. Lafratta****, G. Gusmaroli****

* Dirigente Settore Ambiente della Provincia di Salerno, ** Responsabile Servizio Difesa del Suolo e Tutela delle Acque della Provincia di Salerno, *** Responsabile Ufficio Risorsa Mare della Provincia di Salerno, **** Consulente ambientale

INTRODUZIONE

La Provincia di Salerno già da anni ha avviato diverse esperienze di Agenda 21 su tematiche ambientali e, in generale, legate allo sviluppo sostenibile. In questo senso sono stati realizzati diversi percorsi di partecipazione pubblica che hanno previsto procedure decisionali trasparenti e aperte ai diversi portatori di interesse, identificando di volta in volta territori e/o argomenti specifici, nonché individuando strumenti e modi appropriati per realizzarli. Con D.G.P. del 19 ottobre 2009, n. 403, l'Ente ha individuato nel Contratto di Fiume (CdF) uno strumento idoneo per l'implementazione di una strategia partecipata di Riquilificazione Fluviale estesa ai principali corsi d'acqua presenti sul proprio territorio. Nel febbraio 2011 l'Ente ha avviato l'incarico per la redazione di uno studio preliminare di supporto tecnico-scientifico per l'avvio dei CdF sul territorio provinciale, con particolare riferimento ai bacini pilota dei fiumi Alento, Bussento, Sele, Tanagro e Tusciano, di cui il presente elaborato rappresenta un estratto. La finalità del lavoro è quella di creare le precondizioni conoscitive e, soprattutto, metodologiche per indirizzare l'avvio delle prime esperienze di CdF in provincia di Salerno secondo criteri di efficienza ed efficacia dei relativi processi. I prodotti finali sono costituiti da una relazione generale, n. 5 relazioni monografiche relative all'inquadramento dei bacini pilota complete di elaborati grafici, un documento di linee guida metodologiche per l'avvio dei CdF (che include un censimento delle esperienze avviate a livello nazionale) e una scheda di screening atta a supportare la successiva implementazione di indagini preliminari su altri corsi d'acqua.

AMBITO DI RIFERIMENTO

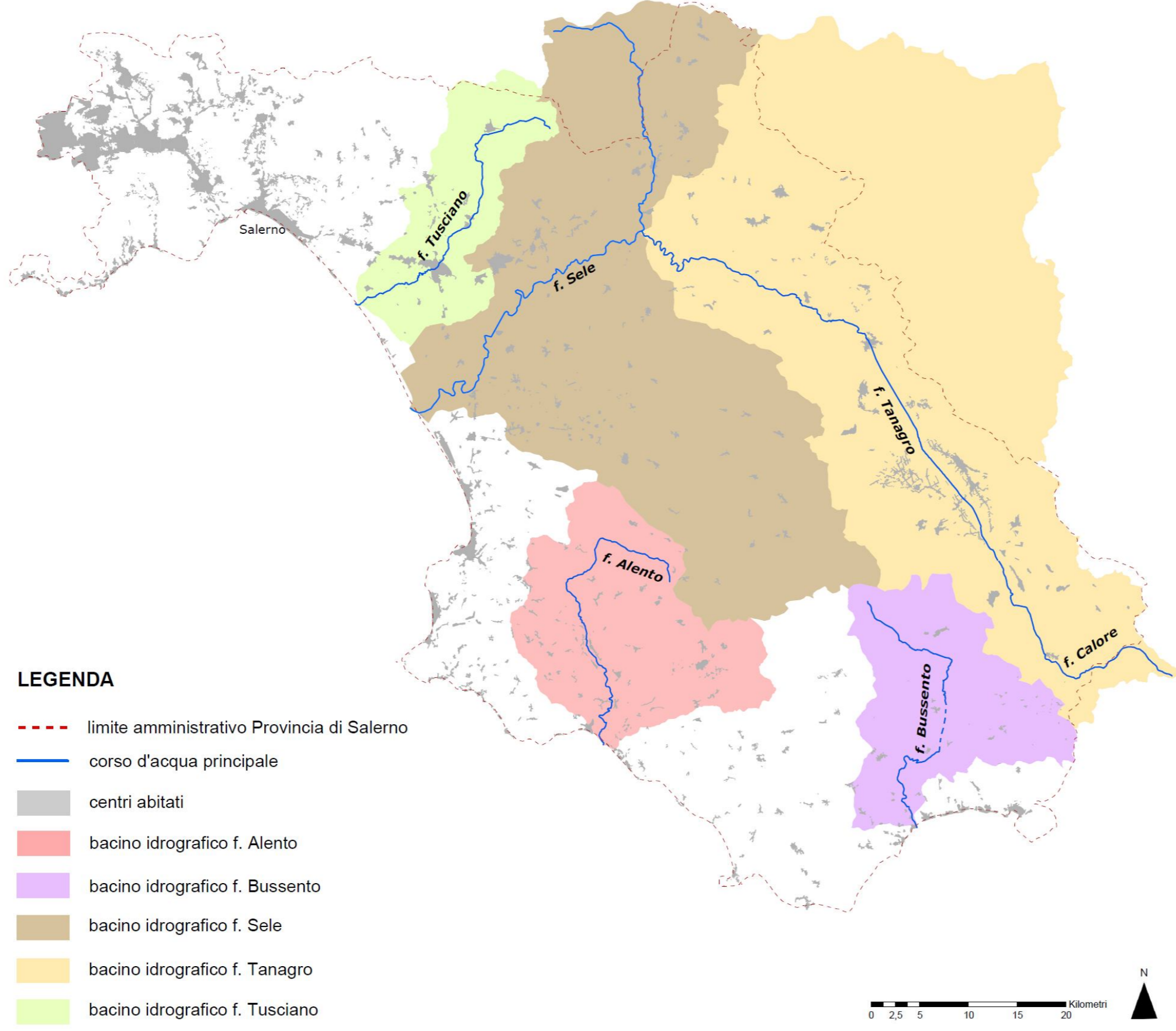


CARTA IDENTITA' FIUME SELE

INQUADRAMENTO FISIOGRAFICO	
unità idrografica (*)	77 km
lunghezza asta principale	490 (621) km ²
superficie bacino idrografico (**)	1.192 mm
precipitazione media annua	

INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO	
autorità di distretto e di bacino	2 n.
regioni	2 n.
province	2 n.
comuni	20 n.
comunità montane	1 n.
consorzi di bonifica	1 n.
AATO	2 n.
parchi e riserve	5 n.
TOTALE	35 n.

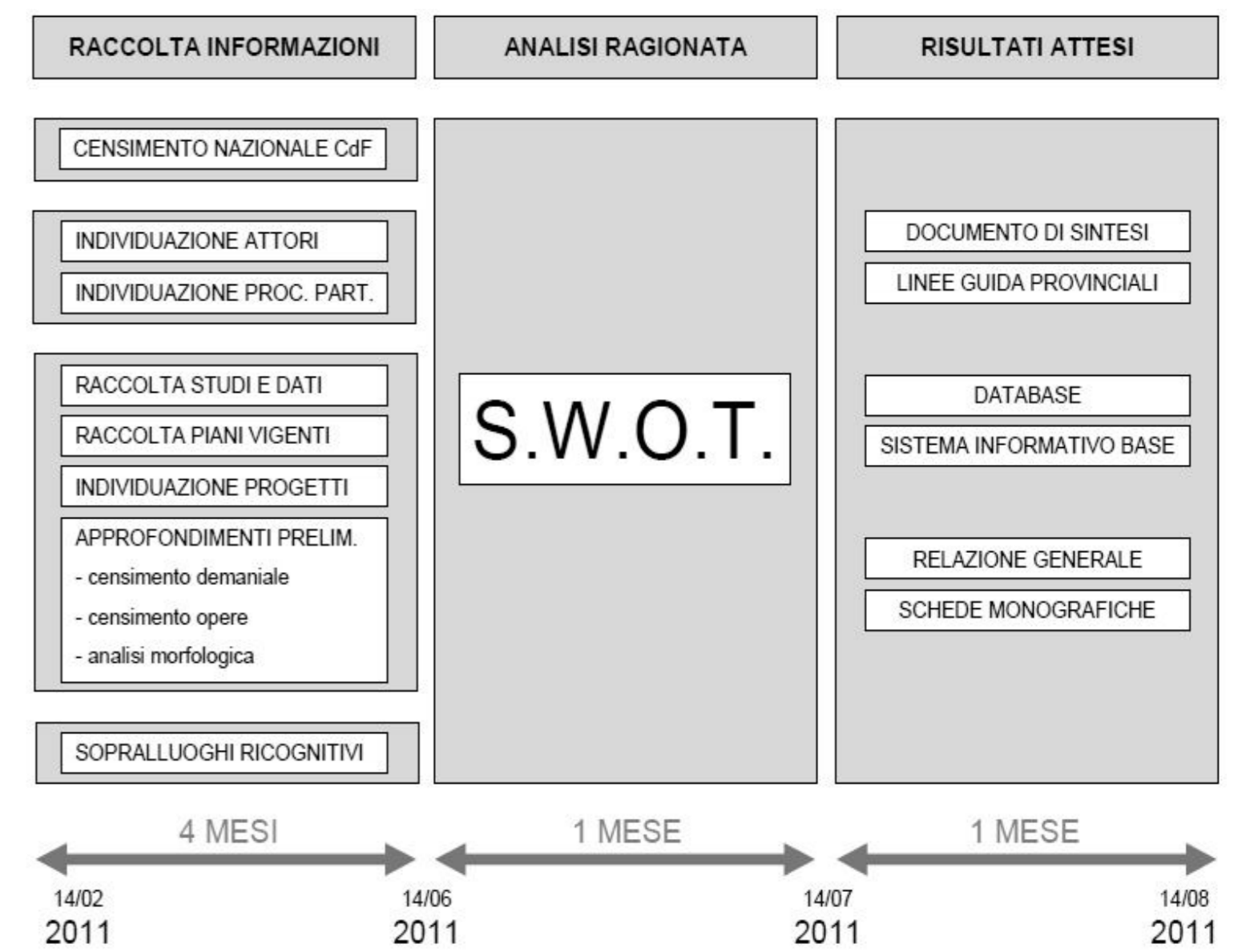
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
abitanti residenti	ca. 150.000 ab.
superfici modellate artificialmente	< 1 %
superfici agricole	52 %
superfici tutelate per la natura	53 %



LEGENDA

- limite amministrativo Provincia di Salerno
- corso d'acqua principale
- centri abitati
- bacino idrografico f. Alento
- bacino idrografico f. Bussento
- bacino idrografico f. Sele
- bacino idrografico f. Tanagro
- bacino idrografico f. Tusciano

METODOLOGIA DI LAVORO



L'indagine ha adottato un approccio multi-obiettivo e interdisciplinare, volto principalmente a valutare in maniera integrata le caratteristiche dei corsi fluviali in oggetto. In tal senso sono stati analizzati contestualmente diversi attributi territoriali, tra cui la presenza di centri abitati e di infrastrutture, i livelli di pianificazione e tutela, l'organizzazione amministrativa, la struttura fisica e geomorfologica dei bacini idrografici, le componenti biotiche e abiotiche dei corsi d'acqua, le opere idrauliche, ecc. A fianco delle attività di inquadramento conoscitivo, sono stati condotti sopralluoghi speditivi lungo le valli fluviali oggetto di studio ed elaborazioni numeriche e cartografiche finalizzate a sintetizzare l'informazione necessaria allo scopo del lavoro. Il lavoro è stato anticipato da un'analisi delle esperienze di Contratto di Fiume già avviate in Italia.

MONOGRAFIE PRELIMINARI

Per ogni bacino idrografico pilota, è stata predisposta una monografia preliminare atta a inquadrare le principali caratteristiche fisiografiche, amministrative e territoriali del sistema fluviale, nonché i fattori di rilievo per definire lo spazio decisionale dei relativi Contratti di Fiume. Si riportano di seguito alcuni estratti dalla monografia del fiume Sele, relativi (1) ad una specifica analisi circa la frammentazione amministrativa del bacino idrografico e del corridoio fluviale in ambiti comunali e (2) agli esiti dell'analisi SWOT condotta sull'intero corso d'acqua principale.

FRAMMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

La prima tabella riporta, in termini metrici e percentuali, una zonizzazione del fiume Sele da monte verso valle, il cui fattore caratterizzante è l'afferenza del tratto stesso ad un singolo territorio comunale ovvero ad una coppia di questi. Nello specifico, si individuano tratti di corso d'acqua interamente ricadenti in un unico territorio comunale nella misura del 54,1% della lunghezza totale del fiume e tratti la cui estensione è interessata dalla compresenza di due comuni riversi nella misura del rimanente 45,9% della lunghezza totale del fiume. Con riferimento a quest'ultima fattispecie, si possono rilevare tratti in cui i due territori comunali interessati risultano interamente sovrapposti, ognuno in un'unica sponda idrografica, ovvero tratti in cui il tracciato del corso d'acqua attraversa frequentemente il confine amministrativo interseccando alternativamente i due comuni.

COMUNE	tratto (km di fiume)	%
CAPROSELE (AV) - LONI (AV)	5,2	0,9
CAPROSELE (AV)	4,5	0,9
CALABRITTO (AV)	2,2	0,5
CALABRITTO (AV) - VALVA	6,4	0,8
BENEVENTO (AV) - VALVA	2,2	0,5
OLIVETO CITRA - COLLANO	0,8	0,2
OLIVETO CITRA - CONTURSI TERME	4,3	0,6
CONTURSI TERME	3,6	0,7
CONTURSI TERME - POSTULONE	2,8	0,7
CAMPAGNA - POSTULONE	0,9	0,2
CAMPAGNA - SERRA	10,9	1,3
BECCI - SERRA	10,8	2,4
BECCI - CAPROSELE	11,4	1,7
TOTALE	78,4	100,0

% corso d'acqua ricadente in un comune: 14,1
% corso d'acqua ricadente in due comuni: 85,9

La seconda tabella riporta, per ogni comune il cui territorio affiora (in toto o in parte) al bacino idrografico considerato, la percentuale di superficie comunale rispetto alla superficie complessiva del bacino e la sommatoria delle percentuali di estensione longitudinale di corso d'acqua lambito dal territorio comunale (sia da solo che in compresenza con altro comune). Nello specifico vengono evidenziati quei comuni afferenti al bacino idrografico che risultano anche interessati dal tracciato del corso d'acqua. A titolo di esempio, si noti come il comune di Serrà, pur avendo una superficie interna al bacino idrografico pari a circa il 5% dell'area totale di questo, sia interessato dal tracciato dell'asta principale del fiume Sele per circa un 35% della sua estensione longitudinale. Viceversa il comune di Lavianno, pur occupando una superficie pari a quasi il 7% dell'area del bacino idrografico, non risulta interessato da tracciato del fiume.

COMUNE	sup. bacino nel comune	lungh. fiume nel comune
ACERNO	0,4%	
ALFANELLA	1,3%	
CALABRITTO (AV)	8,4%	11,9%
CAPROSELE	20,5%	16,9%
CAPROSELE (AV)	2,8%	17,5%
CAPROSELE (AV)	6,6%	12,7%
CASTELNUOVO DI CONZA	2,1%	
COLLIANO	6,6%	3,7%
CONTURSI TERME	2,9%	14,0%
EBOLI	15,2%	38,0%
LEVIANO	6,8%	
LONI (AV)	0,7%	6,8%
OLIVETO CITRA	0,3%	5,3%
PALOMONTE	3,4%	7,5%
POSTULONE	1,4%	2,8%
SANT'ARMINA	5,8%	2,8%
SERRA	5,3%	33,5%
SERRA	1,2%	
SILIGNANO DEGLI ALBURNI	4,2%	11,1%
VALVA	10,9%	18,9%
TOTALE	100,0%	185,8%

* escluso Tanagro e Calore Lucano

ANALISI SWOT

TRATTO 1 - da Caposele a Contursi

FATTORI DI FORZA	FATTORI DI DEBOLEZZA
- Qualità delle acque	- Carezza informativa
- Presenza habitat/specie di valore naturalistico	- Dissesto idrogeologico
- Funzionalità ecologica	- Alterazione regime idrologico
- Interesse fruitivo	- Alterazione geomorfologica
- Elementi di pregio culturale	- Presenza specie fito-faunistiche alloctone
- Tutela paesaggistica, naturalistica, ambientale	- Grado di partecipazione della cittadinanza
- Rilevanza naturalistica	- Grado di antropizzazione
- Struttura offerta per accoglienza turistica	- Coerenza tra i livelli di pianificazione
- Presenza aree demaniali	- Ottimizzazione del servizio idrico integrato

FATTORI DI OPPORTUNITÀ | FATTORI DI RISCHIO

TRATTO 3 - da confluenza f. Tanagro a diga di Persano

FATTORI DI FORZA	FATTORI DI DEBOLEZZA
- Qualità delle acque	- Carezza informativa
- Presenza habitat/specie di valore naturalistico	- Dissesto idrogeologico
- Funzionalità ecologica	- Alterazione regime idrologico
- Interesse fruitivo	- Alterazione geomorfologica
- Elementi di pregio culturale	- Presenza specie fito-faunistiche alloctone
- Tutela paesaggistica, naturalistica, ambientale	- Grado di partecipazione della cittadinanza
- Rilevanza naturalistica	- Grado di antropizzazione
- Struttura offerta per accoglienza turistica	- Coerenza tra i livelli di pianificazione
- Presenza aree demaniali	- Conflitto tra attori nello stesso ambito
	- Ottimizzazione del servizio idrico integrato

FATTORI DI OPPORTUNITÀ | FATTORI DI RISCHIO

TRATTO 2 - da Contursi a confluenza f. Tanagro

FATTORI DI FORZA	FATTORI DI DEBOLEZZA
- Qualità delle acque	- Carezza informativa
- Funzionalità ecologica	- Dissesto idrogeologico
- Interesse fruitivo	- Alterazione regime idrologico
- Elementi di pregio culturale	- Alterazione geomorfologica
- Tutela paesaggistica, naturalistica, ambientale	- Grado di partecipazione della cittadinanza
- Rilevanza naturalistica	- Grado di antropizzazione
- Struttura offerta per accoglienza turistica	- Coerenza tra i livelli di pianificazione
- Presenza aree demaniali	- Conflitto tra attori nello stesso ambito
	- Classificazione come HMWB
	- Qualità delle acque

FATTORI DI OPPORTUNITÀ | FATTORI DI RISCHIO

TRATTO 4 - da diga di Persano a foce

FATTORI DI FORZA	FATTORI DI DEBOLEZZA
- Interesse fruitivo	- Carezza informativa
- Elementi di pregio culturale	- Dissesto idrogeologico
	- Sofferenza idraulica
	- Alterazione regime idrologico
	- Alterazione geomorfologica
	- Qualità delle acque
- Tutela paesaggistica, naturalistica, ambientale	- Grado di partecipazione della cittadinanza
- Rilevanza naturalistica	- Grado di antropizzazione
- Struttura offerta per accoglienza turistica	- Coerenza tra i livelli di pianificazione
- Presenza aree demaniali	- Conflitto tra attori nello stesso ambito
	- Classificazione come HMWB
	- Ottimizzazione del servizio idrico integrato

FATTORI DI OPPORTUNITÀ | FATTORI DI RISCHIO

LINEE GUIDA

POSSIBILE DEFINIZIONE

I Contratti di Fiume si possono definire come atti di **impegno condiviso** da parte di diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati ai corsi d'acqua, per la riquilificazione ambientale-paesaggistica e la rigenerazione socio-economica dei sistemi fluviali.

QUESTIONI TRATTATE

IL PERCORSO DECISIONALE DEL CONTRATTO DI FIUME	
Di quali temi deve occuparsi il CdF?	AMBITO
Quanto possono incidere le decisioni del CdF?	POTERE
Quale dettaglio caratterizza le decisioni prese dal CdF?	LIVELLO
L'adesione al CdF è obbligatoria o volontaria? Quali obbligazioni derivano dall'adesione al CdF?	CONTINGENZA
Quale contesto geografico deve essere considerato dal CdF?	SCALA
Quale orizzonte temporale di impegno deve scaturire dal CdF?	MANDATO
Quale partecipazione si attiva nel percorso del CdF?	PROCESSO

PROPOSTE OPERATIVE PER LA PROVINCIA DI SALERNO

- PUBBLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER I CONTRATTI DI FIUME
- FORMAZIONE TECNICI PA SU PROGRAMMAZIONE STRATEGICA
- ATTIVAZIONE OSSERVATORIO SULLA GOVERNANCE FLUVIALE
- COSTITUZIONE ASSEMBLEA PERMANENTE DI MONITORAGGIO
- AVVIO DELLE PRIME ESPERIENZE PILOTA DI CONTRATTO DI FIUME